

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## 2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

### 16° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 5 OTTOBRE 1993

**Presidenza del Presidente RIZ**

#### INDICE

##### **Disegni di legge in sede deliberante**

Cappiello: «Nuove norme contro il maltrattamento degli animali» (162)

Procacci: «Modifica delle norme in materia di maltrattamento di animali» (774)

«Nuove norme contro il maltrattamento degli animali» (1417), testo risultante dall'unificazione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Trantino; Apuzzo; Apuzzo; Pecoraro Scanio e Apuzzo, approvato dalla Camera dei deputati

**(Seguito della discussione congiunta e rinvio)**

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 3, 4 e passim
FABI RAMOUS (PDS), relatore alla Commissione .....	2
MAZZUCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia .....	4
PREIONI (Lega Nord) .....	4
PROCACCI (Verdi-La Rete) .....	3
ROCCHI (Verdi-La Rete) .....	4

*I lavori hanno inizio alle ore 15,40.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**Cappiello: «Nuove norme contro il maltrattamento degli animali» (162)**

**Procacci: «Modifica delle norme in materia di maltrattamento di animali» (774)**

**«Nuove norme contro il maltrattamento degli animali» (1417)**, testo risultante dall'unificazione delle proposte in legge d'iniziativa dei deputati Trantino; Apuzzo; Apuzzo; Pecoraro Scanio e Apuzzo, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 162, 774 e 1417.

Riprendiamo la discussione rinviata nell'ultima seduta.

Poichè nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FABJ RAMOUS, *relatore alla Commissione*. In sede di replica desidero ricordare che il mio emendamento 1.4 rappresenta una nuova formulazione dell'articolo n. 727 del codice penale, con mutazioni di sostanza rispetto al testo della Camera molto limitate. Dopo aver ascoltato il parere di analisti e di docenti universitari, portatori di legittime rivendicazioni e richieste, mi sono convinta che non poteva assolutamente essere approvato il testo, così come era stato licenziato dalla Camera. Le parole utilizzate per l'identificazione dell'ipotesi criminosa, infatti, portavano ad equivoci per quanto attiene la ricerca scientifica, e per la stessa identificazione del reato di maltrattamento degli animali.

Ad esempio, laddove ci si riferisce alle «fatiche insopportabili per la specie» non in cattività o non tenuta nelle gabbie, si sarebbero potute determinare da parte del giudice interpretazioni in contrasto con il concetto di fatica insopportabile subita da animali «destinati» alla ricerca scientifica. È ovvio che il criterio di «fatica insopportabile» per un animale nato e vissuto in stabulazione è diverso da quello dell'animale che, viceversa, è sempre vissuto libero. Se non avessimo modificato il testo si sarebbe potuti arrivare a definire che, in base a un generico richiamo al principio di «fatica insopportabile per la specie», sarebbe preclusa la stessa gabbia per un canarino. Perchè è indubbio che costringere un essere vivente in una gabbietta determina, in qualsiasi animale, una fatica insopportabile.

Nella previsione dell'articolo 727 del codice penale abbiamo tenuto conto delle caratteristiche fisiologiche degli animali e del modo in cui questi animali sono vissuti dalla nascita. Per quanto attiene l'esclusione della «ricerca scientifica» tra le ipotesi di reato ciò è avvenuto, in quanto andava tenuto in massima considerazione il fatto che è intervenuto il decreto legislativo n. 116, del 27 gennaio 1992, che stabilisce criteri di

punibilità che scattano automaticamente qualora la ricerca scientifica incrudelisca sugli animali.

I criteri in base ai quali gli animali devono essere tenuti in cattività sono perfettamente definiti e ben poteva il testo licenziato dalla Camera tenerne conto.

C'è poi un punto che mi trova del tutto dissenziente dal testo licenziato dalla Camera: quello che riguarda la «propaganda di spettacoli e manifestazioni». Se appendessi al muro un manifesto di propaganda per una corrida che si svolgesse in un luogo pubblico, in base alla formulazione di quel testo incorrerei in un reato, mentre ritengo che la propaganda in quanto tale debba essere considerata un fatto a sè stante. Grazie a Dio, viviamo in tempi in cui non sono censurati i comportamenti e le idee delle persone. Solo se si partecipa ad un'attività che determina maltrattamento di animali, giustamente si deve essere puniti, ma reclamizzare uno spettacolo di corrida, non identifica automaticamente con colui che agisce per maltrattare l'animale, soggiacendo per di più alla pena, anche severa, prevista nelle ipotesi contenute in questo articolato.

Quanto alle pene: ho prospettato l'aumento del minimo dell'ammenda, portandola da uno a cinque milioni di lire. L'arresto non trova d'accordo la maggioranza della commissione.

Per quanto riguarda il contenuto stretto e la valenza del reato in tutte le sue ipotesi criminose, ritengo che la stesura che abbiamo presentato sia più snella e idonea alla punizione delle varie ipotesi criminose.

Vorrei per ultimo rilevare, signor Presidente, che per la stesura del mio emendamento ho tenuto conto del testo di riforma del codice penale, ove è stata valutata attentamente l'ipotesi di riformulazione dell'articolo 727. Le modifiche apportate all'articolo 1, del testo approvato dalla Camera dei deputati, derivano infatti anche da quanto è precisato nel testo di riforma generale dei reati.

Per quanto riguarda gli articoli 2 e 3 del testo della Camera avevo già presentato nella scorsa seduta gli emendamenti abrogativi 2.2 e 3.1, che ritengo tuttora validi: sono articoli che possono essere soppressi.

PROCACCI. Signor Presidente, alcuni colleghi, oggi non presenti, avevano manifestato l'intenzione di intervenire in sede di discussione generale sul disegno di legge al nostro esame. In quest'ottica, non mi appare molto opportuno chiudere oggi la discussione generale.

PRESIDENTE. Non intendo trascinare ulteriormente questa discussione. Ho dichiarato chiusa la discussione generale e il relatore ha svolto la replica.

PROCACCI. Noi eravamo convinti che la discussione generale fosse ancora aperta, anche perchè non si è parlato di un termine per la presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Io do spazio a tutti i colleghi. Qui tutti hanno libertà di parola, però, è pur necessario andare avanti e in questa Commissione non sempre è possibile farlo, causa le assenze dei suoi membri. Non

sono disponibile a trascinare questa discussione su un provvedimento che viene dalla Camera e sul quale i cittadini mi scrivono ogni giorno. È un problema di grande portata e di molta delicatezza, una questione sentita che io non intendo rinviare oltre. Vi sarà comunque modo per tutti di intervenire nel corso della discussione sugli articoli ed i relativi emendamenti.

MAZZUCONI, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo si riserva di intervenire nel corso dell'esame degli emendamenti. Esso si era espresso favorevolmente sul testo a suo tempo votato alla Camera: poichè in questo momento è aperta la discussione in ordine alla modifica di tale testo, il Governo si riserva di intervenire quando sarà redatto il nuovo testo, come sembra si stia preannunciando in questa discussione.

ROCCHI. Il desiderio, giustissimo, del Presidente della Commissione di prevedere un *iter* veloce per questo provvedimento, mi fa riflettere - e spero anche gli altri colleghi - su ciò che potrebbe accadere qualora tale provvedimento fosse rinviato all'altro ramo del parlamento. Ho raccolto qui in Senato le voci e le preoccupazioni di tanti colleghi, non solo per questo ma per qualsiasi provvedimento che sia fatto tornare all'altro ramo del Parlamento, poichè si rischierebbe di vanificare anche l'intenzione più positiva.

Questa è la mia testimonianza che rendo anche nella mia funzione di Capogruppo. Su molti altri provvedimenti che non mi convincevano io ho ceduto alle buone argomentazioni di colleghi che affermavano il pericolo di un rinvio all'altro ramo del Parlamento. Poichè mi sembra di capire che su questo provvedimento la linea di fondo sia condivisa, rivolgo alla Commissione la preghiera di valutare nel suo complesso le conseguenze del rinvio alla Camera dei deputati. Se la volontà di questa Commissione, come mi sembra, è quella di licenziare tale provvedimento, l'esito del rinvio alla Camera non è di certo indifferente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è evidente che nella prossima seduta tutti potranno presentare subemendamenti all'emendamento della senatrice Fabj Ramous e li potranno illustrare senza limiti di tempo. Non faccio preclusioni di sorta, ma voglio andare avanti e vi prego di prendere atto che la discussione generale è conclusa.

PREIONI. Signor Presidente, vorrei sapere che valore possono avere le lettere spedite dai cittadini ai parlamentari e in che conto si debbano tenere. Ritengo che in questa Commissione esse non abbiano alcun valore. Se i cittadini vogliono presentare una proposta di legge è sufficiente che raccolgano 50.000 firme; ma i cittadini che scrivono direttamente ai parlamentari in quanto membri di Commissioni, secondo me, non devono avere alcuna attenzione particolare e soprattutto le loro richieste non debbono essere menzionate nel corso della seduta. Se un parlamentare si sente sensibilizzato personalmente da lettere che riceve è un conto, però in questa sede le lettere inviate dai cittadini non hanno alcun valore come tali.

**PRESIDENTE.** L'appunto che lei ha testè indirizzato alla Presidenza viene raccolto con voto positivo. Anche io sono del parere che, pur essendo sensibili alle esigenze dei cittadini, non dobbiamo subire la pressione della piazza. Siamo però affrontando un problema che va avanti da molte legislature che ritengo si debba risolvere.

Per dar modo agli onorevoli senatori di prendere parte ai lavori del parlamento in seduta comune propongo di rinviare il seguito della discussione.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,55.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT SSA MARISA NUDDA**

